

## APPENDICE BIOGRAFICA

### **Aleeva Evdokija Andreevna** (1898-1973)

Membro dello Studio e del suo consiglio direttivo sin dalla sua fondazione del 1913. Era parte del gruppo degli scissionisti che abbandonò lo Studio nel 1919, però poi rientrò come fecero anche altri (ad esempio Zavadskij). Recitò nel Primo Studio sino al 1924 e poi, sempre con il gruppo di Zavadskij, si trasferì al Teatro d'Arte, dove lavorò sino al 1959.

### **Aleksandrovič Gejrot Aleksandr** (1882-1947)

Nipote di un famoso generale zarista, educato alla scuola militare, poi pittore, dal 1904 al 1911 visse a Parigi e Firenze, dove si finanziava con i proventi della vendita dei suoi quadri, che venivano esposti piuttosto spesso e in diverse città d'Europa. Tornato in Russia cominciò a collaborare come attore con Nikolaj Evreinov al suo Teatro Antico di Pietroburgo. Nel 1913 Stanislavskij lo invitò a lavorare al Teatro d'Arte e al Primo Studio, aveva allora 31 anni. Fu molto attivo oltre che come attore (presso il Kamernyj, teatro di Tairov e nel cinema) anche come animatore di studi teatrali.

### **Basov Osip Nikolaevič** (1892-1934)

Faceva parte dello Studio diretto da Mamonov che dopo la morte del suo fondatore fu aggregato da Vachangov (che vi lavorava come insegnante) allo Studio. Dopo il 1924 rimase nel Teatro Vachangov come attore, regista e insegnante presso la scuola e vi lavorò sino alla morte, avvenuta poco dopo. Fece in tempo a mettere in scena come regista diversi spettacoli sia nel Teatro per l'infanzia di Mosca che nel Teatro colcosiano della provincia di Gor'kij (città che prima della rivoluzione si chiamava e nuovamente si chiama Nižnyj Novgorod) e nel 1934 fu nominato direttore artistico del Teatro Contemporaneo di Mosca.

**Bolesławski Ryszard** (1889-1937)

(Questo è un nome d'arte, il suo vero cognome era Strzeznicky.) È stato un personaggio importante nella storia della diffusione e dell'elaborazione del Sistema Stanislavskij. Già la difficoltà di capire come scriverlo (quella usata all'inizio di questa nota è la grafia corretta del suo nome polacco, ma nel volume è presente la traslitterazione dal russo Ričard Boleskavskij, mentre nella letteratura mondiale di solito il suo nome lo si trova in una traslitterazione anglosassone: Richard Boleslavsky) indica l'aspetto multiculturale che caratterizzò la sua storia personale. Nato nel 1889 a Debowa Gora, in Polonia (allora sotto il controllo della Russia zarista), cominciò a fare teatro in un circolo amatoriale polacco a Odessa, dove si era trasferito con la famiglia dopo la morte del padre. Già dal 1908 entra nella compagnia del Teatro d'Arte dove presto reciterà ruoli importanti (Fabrizio nella *Locandiera*, Laerte in *Amleto*, Beljaev in *Un mese in campagna*). Fu tra i fondatori dello Studio, dove recitò in diversi ruoli e mise in scena *Il naufragio della "Speranza"* e *I pellegrini*. Nel 1916 partì volontario per il fronte. Ferito, nel 1918 ritornò a Mosca e al lavoro allo Studio. Nel 1920 emigrò in Polonia. Lavorò lì, ma, dopo il rifiuto del teatro di Lodz di dargli la direzione, andò a Praga dove si unì a quello spezzone di Teatro d'Arte diretto da Kačalov, che era rimasto tagliato fuori dalla madrepatria nel 1919, in piena guerra civile, durante una tournée nel sud della Russia. Nel 1922 raggiunse negli USA la compagnia del Teatro d'Arte durante la sua famosa tournée. E lì rimase assieme all'attrice Marija Uspenskaja, con la quale nel 1923 fondò l'American Laboratory Theatre (ALT). Si trattava sostanzialmente di una struttura che aspirava a imitare quella degli Studi del Teatro d'Arte. Gli spettacoli cominciarono dopo soli due anni. Come struttura produttiva e educativa, l'ALT rimase in vita sino al 1933, Boleslavskij ci lavorò sino al 1929. Tra le centinaia di allievi che si sono formati in quel contesto ci sono alcune figure centrali per la scuola di recitazione americana quali Lee Strasberg, Stella Adler, Harold Clurman. Nel 1930 Boleslavskij si trasferì a Los Angeles, dove lavorò come regista per le major hollywoodiane. Morì nel 1937. In Italia è stato pubblicato il suo libro Boleslavskij R., *Sei lezioni sulla recitazione*, Dino Audino editore, Roma 2015.

**Čeban Aleksandr Ivanovič** (1886-1954)

Il padre era un operaio, e lui ereditò l'amore per il teatro dalla madre. Studiò in provincia all'istituto tecnico e a quello commerciale. Nel 1907 si trasferì a Mosca e andò a studiare al conservatorio. Per arrotondare le sue entrate, forte della sua esperienza nel coro della chiesa e della sua educazione musicale, nel 1909 si fece assumere dal Teatro d'Arte. Osservando quel mondo e quegli artisti se ne innamorò e riuscì a farsi assumere come collaboratore nel 1911. Dal 1914 passò al Primo Studio come attore e re-

citò in quasi tutti gli spettacoli. Nel 1924 si trasferì alla compagnia del Secondo Teatro d'Arte dove cominciò a lavorare anche come regista. Quando il teatro venne chiuso, nel 1936, tornò al Teatro d'Arte dove lavorò per il resto della vita.

**Chmara Grigorij Mihajlovič** (1878-1970)

Ucraino, di Poltava, alla fine della scuola cominciò a prendere lezioni private di teatro. Nel 1910 venne assunto dal Teatro d'Arte. Parallelamente partecipava anche all'attività del Primo Studio del quale entrò a far parte e nel quale spesso recitava in ruoli da protagonista. Nel 1915 debuttò come attore cinematografico in una versione in pellicola del grillo del focolare. Prima dell'emigrazione, nel 1922, fece in tempo a girare più di venti film. Emigrato in Germania cominciò a girare film con Robert Wiene (*Raskolnikov* nel film eponimo e *Cristo* nel film *I.N.R.I.*) e si sposò con la diva del muto Asta Nielsen (che in *I.N.R.I.* recitava nel ruolo della Madalena). Sempre con la Nielsen mise in scena *La dama delle camelie*, che portò in tournée anche negli USA. Nel 1930 i due si separarono (ma Chmara si sposò altre tre volte, sempre con donne russe). Provò a tornare in URSS ma la sua richiesta di visto fu respinta. Nel 1932 si trasferì a Parigi per lavorare con Michail Čechov e la sua compagnia Moscow Art Players e lì rimase e lavorò per il resto della sua lunga vita.

**Germanovna Birman Serafima** (1890-1976)

Nacque a Kishinau da un capitano della riserva particolarmente misantropo e una casalinga moldava che parlava a stento russo. Finito il ginnasio passò un anno con la sorellastra che faceva il medico condotto in un paesino di campagna. Il proprietario del terreno su cui sorgeva il paesino indovinò in lei un talento d'attrice e le pagò il primo anno di corso in una scuola teatrale. Nel 1908 Serafima si trasferì a Mosca ed entrò nella facoltà di Storia e filologia dell'Università femminile e, contemporaneamente, nella scuola di teatro di Adašev. Lì studiò teatro insieme al giovane Vachtangov, con cui condivideva una quotidianità di estrema indigenza («Quelli come noi, che a Mosca non avevano né famiglia né soldi, si nutrivano di pane nero e di scatole di conserva che compravamo in un emporietto economico che stava all'angolo dell'edificio della scuola. Nessuno mi toglie dalla testa che la malattia che poi ha portato Vachtangov alla tomba sia cominciata proprio con queste conserve. Il negozio era pessimo, le scatolette arrugginite e il loro contenuto non era solo sotto aceto, era proprio inacidito». Birman S., *Put' aktrisy*, Vto, Moskva 1962, p. 262). Conclusa nel 1911 la scuola di Adašev, Birman venne assunta nella compagnia del Teatro d'Arte e nel 1913 passò allo Studio, dove rimase, anche quando diventò il Secondo Teatro d'Arte, sino al 1936. Lavorò in altri teatri, in particolare nel Teatro del Soviet di Mosca, dove nel 1938 mise in scena la seconda variante di *Vassa Železnova* di Gor'kij, dove lei stessa

interpretò il ruolo della protagonista e recitò sino al 1958. Recitò anche per il cinema (celeberrimo è il ruolo di Efrosin'ja Stareckaja, la boiarina rivale di Ivan il Terribile nella dilogia di Ėjzenštejn). Negli ultimi anni praticamente non usciva di casa ed era spesso ospite di un ospedale psichiatrico.

### **Glazunov Oswald Fedorovič** (1891-1947)

Era lettone e, prima che il suo cognome fosse russificato, si chiamava Osvalds Gláznieks. A vent'anni cominciò a fare teatro in una società di beneficenza a Pietroburgo. Dal 1919, ventottenne, fece parte dello Studio Vachtangov. Contemporaneamente diresse un teatro studio lettone fondato da lui stesso, lo Skatuve. Rimane con il collettivo del Teatro Vachtangov dopo la separazione dal Teatro d'Arte del 1924. Aveva una dacia a Istra, non molti chilometri a nord-est di Mosca, dove nell'ottobre del 1941 si trovava quando arrivarono i tedeschi. Oswald si trovò in territorio occupato assieme alla moglie e a un collega attore di origine tedesca, attivamente collaborazionista, Vsevolod Bljumental-Tamarin. Da lì si trasferì a Riga dove, durante l'occupazione tedesca, recitò nel locale Teatro Drammatico. I coniugi Glazunov vennero arrestati in quanto collaborazionisti quando nel 1944 l'Armata Rossa entrò a Riga. Glazunov fu condannato a otto anni. Morì durante la prigionia e fu riabilitato nel 1957, vari anni dopo la sua morte.

### **Gorčakov Nikolaj Michajlovič** (1898-1958)

Anche lui usava un cognome non suo invece di Diterichs (probabilmente di origine baltica). Si arruolò nell'Armata Rossa nel 1917 e rimase soldato sino al 1921, quando entrò nello Studio di Vachtangov. Fu uno degli studiosi che nel 1924, dopo la separazione dello Studio dal Teatro d'Arte, vi si trasferì. Lavorò lì come regista per molti anni. Nel 1941, durante la guerra, con Mosca a pochi chilometri dal fronte, organizzò un nuovo teatro (il Teatro Drammatico di Mosca) per mettere in scena spettacoli di propaganda come *Gente russa* di Simonov o *Il fronte* di Kornejčuk. Dopo la guerra divenne direttore artistico del Teatro della Satira. Fu docente al GITIS (il celebre Istituto Statale di Arte teatrale di Mosca) dal 1928 alla fine dei suoi giorni.

### **Gorjunov Anatolij Iosifovič** (1902-1951)

Il suo vero cognome era Bendel'. Moscovita. Durante la guerra civile era membro del Comitato Militare Rivoluzionario. Membro dello Studio prima, e attore del Teatro Vachtangov poi, come tutti i suoi colleghi dell'ex Studio, oltre alle funzioni direttamente artistiche svolgeva anche altre funzioni all'interno del teatro. Gorjunov dirigeva il settore letterario (una sorta di dramaturg) e il settore messa in scena (costruzione delle scenografie, dei

costumi, dei requisiti scenici, dei depositi ecc.). Dal 1927 fu anche insegnante nell'Istituto del Teatro (in seguito istituto Ščukin) e dal 1931 del GITIS.

**Grigor'evič Čertkov Vladimir** (1854-1936)

Scrittore, fu amico stretto di Tolstoj e suo seguace dal punto di vista filosofico e ideale. Proveniente dall'alta nobiltà russa, figlio di un alto grado militare e lui stesso militare di carriera, ebbe una conversione in gioventù, abbandonò l'esercito e si ritirò nella tenuta di campagna di proprietà della sua famiglia dedicandosi all'istruzione dei contadini e all'innalzamento della loro qualità di vita. Fu perseguitato sino a essere esiliato in Inghilterra, sia per alcune sue affermazioni religiose viste come apostasia dalla Chiesa ortodossa, sia per la sua attività di difesa di sette cristiane giudicate eretiche quali i Duchobory (gli stessi che L.A. Suleržickij guidò a piedi per tutta la Siberia e aiutò a imbarcarsi per l'Alaska per sfuggire al servizio militare), i Molochany e gli Štundisty. Dopo la rivoluzione gli venne affidato da Lunčarskij l'incarico di dirigere la redazione delle opere complete di L.N. Tolstoj, cosa che fece sino alla morte. L'ultimo tomo, il novantesimo, uscì nel '58, ventidue anni dopo la sua morte.

**Kudrjavcev Ivan Michajlovič** (1898-1966)

Nacque nei dintorni di Mosca, era nipote di un grande attore e fratello di un celebre filologo. Nel 1918 entrò a far parte dello Studio diretto da Michail Čechov nel suo appartamento. Nel 1921 passò allo Studio Vachtangov. Lì ebbe un ruolo importante in uno spettacolo di Zavadskij, *Il matrimonio* di Gogol', che con il suo fiasco determinò il picco del conflitto tra le forze dello Studio che volevano appoggiarsi al Teatro d'Arte e quelli che volevano rimanerne autonomi. Lo Studio si separò dal teatro di Stanislavskij e Kudrjavcev, assieme ad altri, seguì Zavadskij che, abbandonato il posto di direttore dello Studio Vachtangov, passò al Teatro d'Arte. Lì lavorò per il resto della sua vita. Un posto importante, nella sua attività, ebbe la pedagogia, alla quale si era dedicato sin dal 1920.

**Kotlubaj Ksenija Ivanovna** (1890-1931)

Kotlubaj era un pseudonimo, il suo vero nome era Špitalskaja. Studente dell'Istituto Commerciale di Mosca, fece parte del gruppo di giovani che invitarono Vachtangov a dirigere un loro Studio drammatico. Partecipò attivamente a tutte le imprese dello Studio, sia dal punto di vista artistico che da quello gestionale e organizzativo. Quando, dopo la morte del maestro, scoppiò il conflitto tra il Teatro d'Arte e il collettivo dello Studio Ksenija Kotlubaj, poiché riteneva troppo debole lo Studio per potersi sviluppare in maniera solida al di fuori della tutela del Teatro d'Arte, entrò in conflitto col comitato direttivo dello Studio e ne fu espulsa. Si trasferì

allo Studio operistico diretto da Nemirovič-Dančenko, dove lavorò come come regista e pedagoga per gli anni che le restavano. Morì nel nono anniversario della morte di Vachtangov.

**Ljudanskaja Elizaveta Vladimirovna** (1896-1940)

Entrò allo Studio nel 1916. Nel 1919 ne uscì con il gruppo scissionista e vi rientrò nel 1921. Si sposò con l'attore dello Studio Iosif Mojseevič Tolčanov. Dopo la separazione con il Teatro d'Arte rimase nel Teatro Vachtangov, di cui era membro del comitato direttivo e dove continuò a lavorare come attrice e pedagoga.

**Lunčarskij Anatolij Vasil'evič** (1875-1933)

Rivoluzionario socialista, dal 1903 membro del partito bolscevico, fu più volte arrestato per attività rivoluzionarie, espulso dal partito nel 1909 per le sue posizioni estremistiche e vicine a Bogdanov, e vi rientrò nel 1917. Fu il primo ministro della cultura (Commissario del popolo) della Russia sovietica, dal 1917 al 1929.

**Mansurova Cecilia L'vovna** (1896-1976)

Prese come pseudonimo il nome della via dove si trovava lo Studio Vachtangov. Il suo vero nome era Vollerštejn, ed era ebrea, nata a Mosca da una famiglia di intellettuali (il padre era ingegnere, lo zio uno storico). Conclusa nel 1919 la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Kiev, si trasferì di nuovo a Mosca ed entrò nello Studio Vachtangov dove rimase anche dopo la separazione dal Teatro d'Arte, recitando in diversi ruoli di punta, tra i quali Filumena Marturano. Durante la guerra diresse la filiale del Teatro che si occupava degli spettacoli al fronte. Insegnò nella scuola del teatro sin dal 1925. Si sposò con un Šeremetev, il rampollo di una delle più celebri famiglie aristocratiche della Russia zarista, che per amore della moglie non era scappato all'estero ed era rimasto a Mosca. Uomo pieno di humor, pare. Lavorava come violinista e accompagnatore nel teatro, componendo spesso anche la musica per gli spettacoli. Tutti scherzavano, lui compreso, sul fatto che fosse un conte in Unione Sovietica. Raccontava, ad esempio, che alla pompa di benzina un benzinaio gli avesse detto: «Aspetta, aspetta, non sarai mica il conte Šeremetev?!». Meno inclini a scherzare erano le autorità poliziesche. Il conte finiva regolarmente in galera e ogni volta gli attori famosi, i colleghi e l'amministrazione del teatro si mobilitavano perché lo liberassero. Morì in circostanze poco chiare, durante una battuta di caccia nel 1944. Cecilia Mansurova non si risposò più.

**Nivinskij Ignatij Ignat'evič** (1880-1933)

Architetto specializzato in interni, grafico e scenografo. Fu una figura abbastanza importante, in quanto insegnò a lungo nei corsi superiori artistico-tecnici, una delle culle del costruttivismo, e provenì da una lunga pratica di lavoro in stile liberty. Molti edifici della Mosca degli anni '10 sono segnati dal suo design. Si occupò anche di arredamenti monumentali, quali quello per il museo Alessandro III e quello dell'interno del mausoleo di Lenin. Vachtangov si innamorò del suo lavoro di grafico (illustrò molti libri e fece diverse serie di acqueforti) e mise in scena con lui anche *Erik XIV* oltre alla *Turandot*. Nivinskij continuò a collaborare con il Teatro Vachtangov, ma collaborò anche con il Teatro d'Arte e con altri teatri.

**Oročko Anna Aleksandrovna** (1898-1965)

Figlia di un deportato politico, nacque durante l'esilio del padre in un paesino nella regione di Krasnojarsk. In quel paesino era stato deportato anche Lenin che fu il suo padrino al battesimo (Nadežda Krupskaja, invece, fu la sua madrina). Si dice che anni dopo i visitatori rimanevano sorpresi di vedere le foto di Lenin e la moglie tra le foto dei santi nell'angolo delle icone della casa di Anna Oročko. In quanto figlia di un condannato politico non poteva frequentare le scuole statali e studiò in un liceo privato a Tula. Dal 1916 al 1919 frequentò i corsi femminili di agricoltura a Mosca. In quello stesso periodo entrò a far parte dello Studio di Vachtangov che individuò subito in lei le potenzialità per farne un'attrice tragica. Nei piani del maestro c'era di farle fare l'aiuto regista e il ruolo di Orazio nell'*Amleto* che stava pianificando (ma che ovviamente non realizzò mai), come primo grado per poi farla recitare direttamente nel ruolo di Amleto alternandosi con Jurij Zavadskij. Fece parte del consiglio artistico che dirigeva lo Studio dopo la morte di Vachtangov e rimase lì quando ci fu la separazione dal Teatro d'Arte. Nell'*Amleto*, con la regia di Nikolaj Akimov, recitò comunque, nel ruolo di Gertrude. Fu direttrice artistica della filiale del Teatro al fronte presso la direzione politica del primo fronte ucraino durante la guerra assieme a Aleksandra Remizova. Sin dal 1922 svolse attività pedagogica in maniera molto intensa e con successo. Era *sua* (cioè lei era pedagoga di riferimento e direttrice pedagogica, il master, come si dice in Russia) la classe che si trasformò nella compagnia del Teatro Taganka nel 1964 (con attori eccezionali quali Vladimir Vysockij, Nikolaj Gubenko, Valeryj Zolotuhin, Dal'vin Ščerbakov, Alla Demidova, Zinaida Slavina ecc.).

**Remizova Aleksandra Isaakova** (1903-1989)

Il padre era medico e le dette una buona educazione. Sin dal ginnasio a Charkov, dove viveva, cominciò a frequentare degli Studi teatrali. Nel 1920, trasferitasi a Mosca, entrò nello Studio diventato poi Teatro Vachtangov, dove rimase per tutta la vita. Era un'attrice caratterista ed

ebbe un ruolo importante nella vita di quell'istituzione, soprattutto come regista (l'ultimo spettacolo è del 1985) e come pedagoga. Cominciò nel 1936, debuttando in una regia a quattro mani con il collega studenta Antokolskij. Durante la guerra fu regista della filiale del teatro che si occupava di organizzare gli spettacoli per i soldati al fronte. Assieme ai combattenti del primo fronte ucraino, la filiale si fece tutta la strada da Stalingrado a Berlino. Tra i suoi spettacoli più famosi *Prima del tramonto del sole* di Hauptmann (1941), *L'idiota* tratto da Dostoevskij (1958), *La mia ridicola felicità* di Maljugin (1965), *Anche il più furbo ci casca* di Ostrovskij (1968). Collaborò con grandi scenografi, in particolare con Nikolaj Akimov, nel cui teatro mise in scena anche diversi spettacoli. Insegnò a lungo all'Istituto Ščukin.

### **Ščukin Boris Vasil'evič** (1894-1939)

Figlio del gestore di un bar in una stazione ferroviaria di provincia, studiò dapprima in un istituto per ferrovieri e poi dal padre fu mandato a Mosca in cerca di un'istruzione di livello migliore. I programmi tra il liceo dove venne iscritto e la scuola che aveva frequentato non coincidevano e dovette ricominciare dalla prima classe, così che finì le medie a 18 anni. Proseguì gli studi in un istituto tecnico e cominciò subito a lavorare per sostentarsi, ma era appassionato di teatro e trovava il tempo per recitare anche in vari spettacoli amatoriali. Ricevette la chiamata alla leva nel 1916, fece il corso sottufficiali e andò in guerra con il ruolo di sergente in un reggimento di riserva, a Saratov. Anche lì trovò il modo di far teatro e diventò popolare tra i commilitoni. Fu mandato al fronte nell'autunno del 1917 ma con la pace di Brest-Litovsk venne smobilitato e cominciò a lavorare in un deposito ferroviario come fabbro e aiutante macchinista. Arrotondava facendo fotografie, attività rara in quell'epoca. Nel 1918 il governo organizzò dei corsi obbligatori di formazione militare per i cittadini, in particolare destinato agli operai, e Ščukin fece domanda per essere assunto come istruttore. La domanda fu accolta e venne inviato a Mosca. Finalmente, a Mosca, nel 1920 trovò la possibilità di inserirsi in uno Studio drammatico di buon livello, che fu quello di Vachtangov, benché nei primi mesi faticò a mettere insieme la funzione di istruttore militare e quella di studenta (ebbe il permesso alla smobilitazione solo nel 1921). Di lì la sua via proseguì prima nello Studio, poi nel Teatro Vachtangov. La sua popolarità si accrebbe quando divenne il primo attore a raffigurare Lenin sia sulla scena che sullo schermo, fondando una sorta di tradizione per l'interpretazione di questo ruolo. Nel Teatro Vachtangov lavorò anche come regista e pedagogo.



**Šichmatov Leonid Moiseevič** (1887-1970)

Membro dello Studio Vachtangov dal 1918 e poi, per tutta la vita, attore del Teatro Vachtangov a Mosca. Dal 1926 fu pedagogo nell'istituto Ščukin (con allievi quali Rolan Bykov e Leonid Filatov).

**Šilovceva Natalia Pavlovna** (1894-1978)

Non fu una figura di spicco, ebbe raramente ruoli importanti. Si hanno poche notizie sul suo conto. Fece parte dello Studio di Vachtangov, nella stagione 1923/24 si trasferì a Pietroburgo nel Teatro Kommissarževskaja e poi dal 1924 nel Secondo Teatro d'Arte. Lì lavorò come collaboratrice (soprattutto partecipando a scene di massa e spiccando in particolare in numeri dove servivano attrici che sapessero danzare nei balli popolari) sino a che nel 1936 il teatro fu liquidato.

**Simonov Ruben Nikolaevič** (1899-1968)

La famiglia gestiva un negozio di tappeti al Kuzneckij most. Come accadde anche per altri suoi colleghi ebrei e baltici, avendo l'intenzione di fare l'attore, l'ondata nazionalistica pro-russa (quella stessa che avrebbe portato alle catastrofiche imprese belliche dei primi anni del Novecento) lo spinse a russificare il proprio cognome. Studente di Giurisprudenza e attore dello Studio Šaljapin, nel 1919 conobbe Vachtangov, che era docente anche lì. Poi Vachtangov smise di frequentare quello Studio e Simonov si trasferì allo Studio Vachtangov con altri suoi colleghi. Dopo il 1924 rimase nel nuovo Teatro Vachtangov dove lavorò con molte e diverse funzioni, compresa quella di regista e, soprattutto, di insegnante. Dal 1928 al 1937 diresse anche un suo Teatro Studio che poi venne fuso di imperio al Teatro della Gioventù Operaia (un teatro agit-prop che aveva il curioso acronimo di TRAM) e poi nel 1939 rinominato Teatro della Gioventù Comunista (teatro Len-Kom, ancora oggi molto attivo a Mosca, ovviamente senza che sia rimasta l'impostazione politica da cui discendeva il nome) e la direzione fu data a un altro artista, Bersenev. Diresse anche diversi Studi teatrali armeni e uno Studio uzbeko. Simonov sino alla morte rimase comunque in forze al Teatro Vachtangov, pur facendo, di tanto in tanto regie in altri teatri, compreso il Bol'šoj.

**Smyšljaev Valentin Sergeevič** (1891-1936)

Attore, pedagogo, regista e teorico. Mentre dal 1912 al 1917 studiava alla facoltà di Giurisprudenza dell'università di Mosca, entrò a far parte come collaboratore (1913) del Teatro d'Arte, dal 1915 venne assunto come attore e incluso nella compagna del Primo Studio. Durante la guerra civile fece parte delle brigate che portavano il teatro al fronte (dalla parte dell'Armata Rossa) e diresse la sezione Azioni teatrali di massa del Commissariato del Popolo alla Cultura. Fu attivista del Proletkul't (abbreviazione di Proletar-

skaja kul'tura), un'organizzazione politico culturale molto diffusa all'epoca, e del teatro centrale del Proletkul't di Mosca. Nel 1921 mise in scena assieme a Ėjzenštejn (litigandoci non poco) lo spettacolo *Il messicano*. Nel 1924 il Primo Studio del Teatro d'Arte si trasformò nel Secondo Teatro d'Arte e lì continuò mettendo in scena a quattro mani l'*Amleto* con Michail Čechov. Lavorò anche come regista d'opera. Nel 1931 lasciò il Secondo Teatro d'Arte e fondò un teatro che si chiamava Teatro drammatico di Mosca diretto da V.S. Smyšljaev, che fu chiuso dalle autorità nel 1936. Dopo la chiusura del suo teatro venne invitato dal Malyj, ma non riuscì a prendere servizio perché morì di infarto.

### **Suškevič Boris Michajlovič (1887-1946)**

Studiò alla facoltà di Storia di Mosca facendo parte al tempo stesso del circolo teatrale universitario nel quale, tra l'altro, nel 1906 recitò a fianco del ventitreenne Vachtangov. Ammiratore del Teatro d'Arte riuscì a entrarci con la mansione di collaboratore nel 1908. Fu uno dei primi a essere coinvolto nell'impresa del Primo Studio, diventandone prima membro della direzione e poi, de facto, direttore a partire dalla morte di Suleržickij, nel 1916 sino alla trasformazione nel Secondo Teatro d'Arte nel 1924. Lì diresse *I masnadieri* e poi si trasferì a Pietrogrado al BDT (Teatro Drammatico Grande). Dal 1931 al 1933 diresse il Teatro Accademico del Dramma di Leningrado. Diventò anche docente e poi dal 1936 direttore dell'Istituto teatrale di Leningrado. La guerra lo sorprese nell'estremo oriente, dove portava la compagnia in tournée. Restò lì durante tutta la guerra svolgendo un'attività intensissima (nel complesso 1300 spettacoli e 800 concerti), in condizioni spesso difficili. Tornò a Leningrado nel maggio del 1945 con la salute compromessa. Morì l'anno dopo.

### **Tolčanov Iosif Mojsevič (1891-1981)**

Il suo vero cognome era Tolčan. Suo padre, Moisej Beniaminovič Tolčan, era un tenore corista d'opera che poi dal 1901 al 1921 lavorò come solista della compagnia del Bol'šoj ed era conosciuto con lo pseudonimo di Michail Minaevič Tolčanov. Dopo aver studiato in un istituto industriale e al conservatorio di Liegi dal 1911 al 1914, nel 1917 entrò a far parte dello Studio Mamonov, che poi nel 1918 venne per buona parte assorbito dallo Studio Vachtangov. Lì recitò in molti ruoli centrali e lavorò come co-regista in diversi spettacoli che segnarono la storia del Teatro Vachtangov, nel quale rimase sino alla fine. Svolse attività pedagogica sin dal 1920, al GITS e all'Istituto Ščukin. Si sposò con la studentessa Ljudanskaja.

**Turaev Natan Osipovič** (1892-1952)

Fece parte del gruppo di studenti dell'Istituto Commerciale da cui originò l'idea dello Studio e la proposta di affidarlo a Vachtangov. Aveva nello Studio un po' il ruolo di "cane da guardia", di persona capace di tenere la disciplina e l'ordine nello studio, soprattutto nei periodi di assenza di Vachtangov. Non se ne parla mai come di una persona particolarmente dotata da un punto di vista artistico. Difficile trovare notizie su di lui successive al 1923, cioè alla trasformazione dello Studio in Teatro Vachtangov.

**Veršilov Boris Il'ič** (1893-1957)

Il vero cognome di Veršilov, che era ebreo come molti altri studisti di Vachtangov, era Vejsterman. Fece parte del gruppo che, con Zavadskij e Kotlubaj, dopo la rottura del 1924 tra Teatro d'Arte e Terzo Studio (cioè lo Studio di Vachtangov) abbandonò la casa madre, che si stava trasformando in Teatro Vachtangov e passò al Teatro d'Arte. Lì rimase sino al 1930, collaborando anche con il Teatro d'Opera Stanislavskij e con altri Studi. Dal 1932 si dedicò all'attività pedagogica nell'Istituto del Teatro d'Arte (dal 1954 Scuola-Studio del Teatro d'Arte). Fondò il Teatro-Studio ebraico Freikunst di Mosca e lavorò a Kiev nel teatro yiddish Kunst Winkl e nel Teatro ebraico di Stato.

**Vladimirovna Baklanova Ol'ga** (1896-1974)

Attrice figlia d'arte da parte di madre e di un imprenditore (fucilato nel 1917), entrò al Teatro d'Arte nel 1912, a sedici anni, vincendo una selezione per tre posti di attrice, competendo con circa 400 concorrenti. Approfittò di una tournée del MChAT nel 1926 per emigrare negli USA. Già attrice cinematografica in patria, negli USA continuò la sua carriera con un certo successo sino all'inizio degli anni '30. Con l'avvento del sonoro ebbe molte difficoltà. Virò piuttosto verso il teatro ed esibizioni di canto e varietà. Recitò il ruolo principale nel film *Freaks*.

**Volkov Leonid Andreevič** (1893-1976)

Il suo vero cognome era Zimnjukov. Fu membro dello Studio di Vachtangov sin dalla prima ora. Dal 1921 fu attore del Primo Studio del Teatro d'Arte. Debuttò nella regia sul ridotto del Teatro d'Arte nel 1925. Spesso in conflitto con Michail Čechov, che dirigeva il Secondo Teatro d'Arte, si trasferì al Teatro della Rivoluzione vicino, dal punto di vista estetico, a Mejerchol'd, dove rimase sino al 1930. Venne nominato direttore artistico del Teatro dei giovani spettatori, si trasferì poi al Malyj, dal 1943 al 1948 fu direttore del Teatro Centrale per l'infanzia e dal 1951 ricominciò a lavorare al Malyj. Lì insegnò presso la scuola del teatro, l'Istituto Ščepkin, a partire dal 1952.

**Zachava Boris Evgenevič** (1896-1976)

Rampollo di una famiglia storica di armaioli, appassionati di teatro e organizzatori e frequentatori di spettacoli amatoriali (ai quali Boris Evgenevič cominciò a partecipare sin da bambino), si trasferì a Mosca dopo gli studi nell'Accademia militare di Tula e si iscrisse all'Istituto Commerciale. Lì, assieme ad altri studenti, fondò il circolo Studio drammatico e riuscì a coinvolgere Vachtangov nella sua direzione. Questo Studio diventerà la creatura di Vachtangov, poi teatro Vachtangov e Zachava lo affiancherà in posizioni dirigenti tutta la vita. Quando due anni dopo la morte del maestro, Nemirovič-Dančenko cercò di inglobare nel Teatro d'Arte lo Studio, gli allievi di Vachtangov si ribellarono e formarono un teatro autonomo, il Teatro Vachtangov, retto e diretto da un comitato di studisti che elesse presidente proprio Zachava. Seppur tra il 1923 e il 1925 abbia recitato anche in diversi spettacoli nel teatro Mejerchol'd, tutta la vita artistica di Zachava (come attore, regista e pedagogo) è connessa al Teatro di Vachtangov. Oltre a essere insegnante dirigente sin dal 1925 dell'Istituto teatrale Ščukin, presso il Teatro Vachtangov, Zachava insegnò anche al Gitis (dirigendo il dipartimento di regia dal 1944 al 1949) e all'istituto di cinematografia.

**Zajcev Boris Konstantinovič** (1881-1972)

Lo scrittore autore della pièce *La tenuta dei Lanin*. A guardare la sua biografia sembrerebbe che la sua dote personale principale fosse quella di stringere conoscenze. Legato alla temperie culturale del cosiddetto "Secolo d'Argento" (i primi quindici anni del secolo) scrisse molta memorialistica, racconti, romanzi e qualche pièce. Fu animatore di circoli letterari e nel 1922 riuscì a farsi eleggere presidente della sezione di Mosca dell'associazione panrusa degli scrittori. L'anno stesso emigrò. Visse per lo più in Francia, a lungo, animando circoli letterari dell'emigrazione.

**Zavadskij Jurij Aleksandrovič** (1894-1977)

Moscovita, di famiglia aristocratica. Frequentando dal 1913 la facoltà di Giurisprudenza studiò disegno e pittura, prima con S. Žukovskij e poi nella scuola di P. Kelin, la stessa in cui studiò Majakovskij. Nel 1915 entrò nello Studio Vachtangov, dove lavorò sia come scenografo che come attore. Nel 1918 conobbe, grazie all'altro studista Antokolskij, Marina Cvetaeva che gli dedicò il ciclo di versi *Il commediante*. Dopo essersi allontanato dallo Studio nel 1919, vi rientrò nel 1921, occupandovi posizioni centrali sia dal punto di vista artistico che dal punto di vista dirigenziale. Il suo debutto in regia allo Studio (*Il matrimonio* di Gogol', 1924) però fu sfortunato. Era stato sostenuto da Nemirovič, ma lo Studio era riottoso all'idea di sottostare alla direzione del Teatro d'Arte e, probabilmente, il fiasco del *Matrimonio* ebbe il suo peso nella decisione del collettivo di rompere con il Teatro d'Arte. Zavadskij allora si trasferì al Teatro d'Arte

dove recitò in ruoli molto importanti (Čackij in *Che disgrazia l'ingegno*, Almaviva nelle *Nozze di Figaro*). In quello stesso 1924, però, fondò un suo Studio teatrale che dal 1927 si trasformò in Teatro-Studio, e che diresse sino al 1936. Lo studio vedeva tra gli attori suoi allievi nomi che sarebbero diventati delle stelle del teatro e del cinema sovietico (V. Mareckaja, R. Pljatt, N. Mordvinov e altri). Dal 1932 al 1935 fu direttore del Teatro Centrale dell'Armata Rossa. Dal 1936 al 1940 diresse un nuovo teatro, appena costruito, a Rostov sul Don e poi tornò a Mosca dove fu nominato direttore artistico del Teatro Mossoviet, posto che occupò sino alla morte. Dal 1940 fu insegnante di regia al GITIS, dove nel 1956 ebbe come allievo anche Jerzy Grotowski. Si iscrisse al PCUS nel 1944. Pubblicò diversi saggi.



## APPENDICE ICONOGRAFICA



La villetta sull'Arbat nella quale era collocato il teatro.



*Il miracolo di sant'Antonio – Antonio nell'interpretazione Zavadskij.*

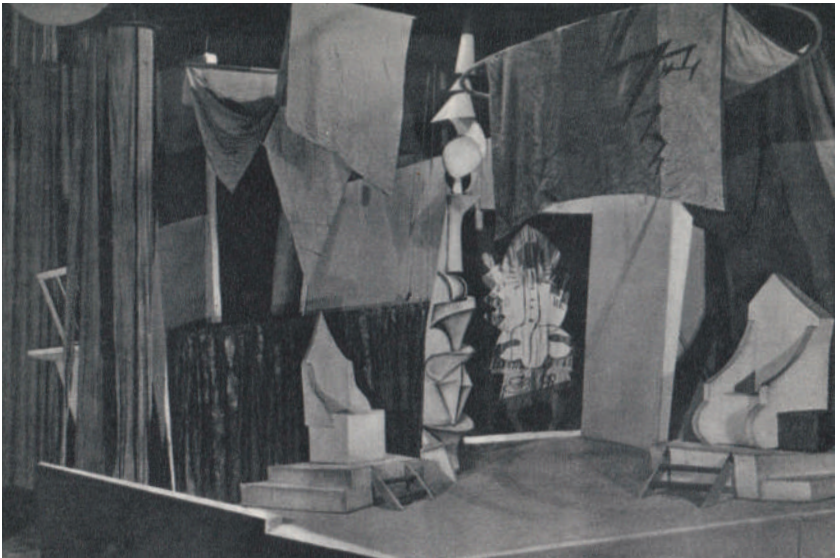


*Il miracolo di sant'Antonio – Antonio e Virginia.*

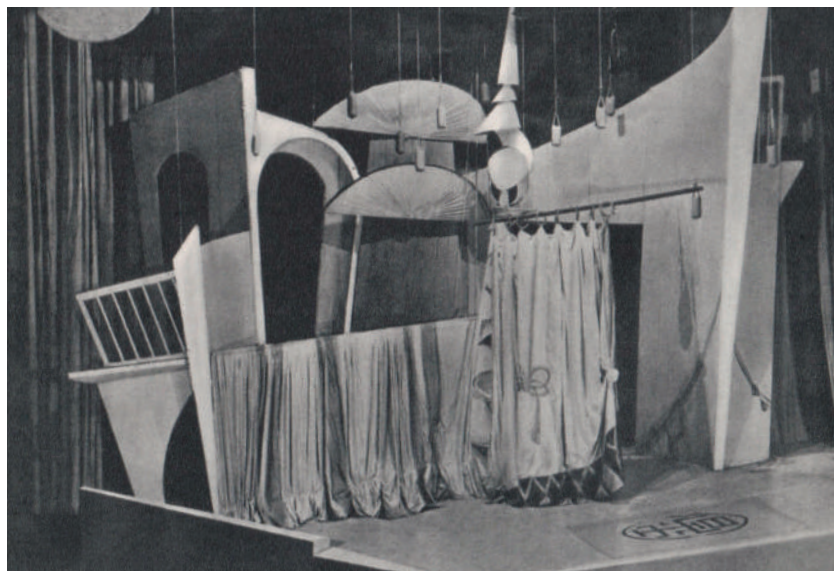




I. Nivinskij – bozzetto per la scenografia della *Principessa Turandot*.



I. Nivinskij – bozzetto per la scenografia del primo atto della *Principessa Turandot*.



I. Nivinskij – bozzetto per la scenografia del secondo atto della *Principessa Turandot*.



*La Principessa Turandot* – le quattro maschere presentano lo spettacolo.



*La principessa Turandot* – parata dei partecipanti allo spettacolo.



*La principessa Turandot* – i partecipanti allo spettacolo indossano i costumi.



*La principessa Turandot – Brighella interpretato da O. Glazunov.*



Turandot interpretata da Cecilia Mansurova.



*La Principessa Turandot – scena delle torture.*



*La Principessa Turandot – scena finale, il matrimonio.*



G.V. Ščukin – caricatura di Tartaglia interpretato da B.V. Ščukin.



G.V. Šeukin – caricatura di Timur interpretato da B. Zachava.





I. Nivinskij – bozzetto per il costume del principe Calaf.